

Futuro dell'ex Patussi, accordo con l'Ateneo

Il sindaco Colaoni: ma per un reale progetto serve un obiettivo di area vasta

REANA. «Un passo istituzionale importante per i due Comuni di Reana del Rojale e Tricesimo è l'aver definito una collaborazione congiunta in merito alle strategie da attuare sulla ex caserma Sante Patussi e anche l'aver identificato nell'università il supporto tecnico scientifico in tutte le parti successive». Lo sottolinea il sindaco di Reana, Edi Colaoni, dopo l'incontro congiunto avvenuto in municipio a Tricesimo sulla riconversione della struttura e aperto agli enti

istituzionali, a cui ne seguiranno altri sempre con queste realtà. Una riunione arrivata dopo due precedenti nei rispettivi municipi con i sodalizi locali. Incontri che hanno visto la partecipazione del dipartimento di ingegneria civile e architettura dell'università di Udine attraverso il responsabile scientifico del progetto Lodovico Tramontin.

«Tutte le proposte sono ben accette - sottolinea, dunque, Colaoni -, ma devono avere un minimo di attualità e devono riguardare servizi che non siano già

strutturalmente soddisfatti. Facciamo, dunque, proposte che abbiamo condizioni di attuabilità perché non ce ne sono altre analoghe in zona. Ad esempio, tra le idee da verificare e approfondire: Reana e Tricesimo appartengono allo stesso distretto della Protezione civile Val Torre. Quindi: perché non verificare con altri Comuni del distretto stesso la fattibilità di un punto unico di ricovero dei mezzi d'opera». E qui alle porte di Udine potrebbe essere anche un polo artigianale di nicchia o di qua-

lità come un Made in Friuli piccolo polo di artigianato di qualità avanzato.

Inoltre, evidenzia Colaoni, facendo riferimento alla riunione, «è possibile pensare anche un centro salutistico: ci sono piccole e interessanti realtà su territorio; il sito potrebbe dare la possibilità su vasta scala di fare un investimento di più soggetti per palestre acquagym, percorsi salutistici, ginnastica e parco della salute alle porte di Udine».

Mariarosa Rigotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA